

Negozi, è crisi «Affitti alti e monopolio dell'online»

Molte le attività a rischio chiusura

Ci sono chiusure che fanno rumore, come quella di Benetton in corso Zanardelli, e altre che passano sotto silenzio. E sono la maggior parte. La crisi del commercio al dettaglio, con il sempre maggiore monopolio del web, investe grandi e piccoli e si fa più forte con l'aumento del costo degli affitti che interessa anche le attività commerciali. Una tempesta perfetta a cui i negozianti, se non saranno trovate presto nuove soluzioni efficaci, non potranno che soccombere, avvertono le associazioni di categoria.

alle pagine 2 e 3 **Orlando**

Affitti impossibili e pochi acquisti «fisici» Così i negozi in città abbassano le serrande

La crisi investe piccoli e grandi marchi. I commercianti: non riusciamo a sostenere le spese, meglio chiudere

Lungo corso Palestro un cartello giallo spicca nel grigio della mattina: «Svendita totale per cessata attività». All'interno del negozio sfilano maglioni e cappotti a prezzi stracciati, la titolare è immersa nei conti. Gli ultimi: «Chiudo dopo cinque anni. Per rinnovare il contratto di affitto — racconta — chiedevano mille euro in più. I proprietari avevano trovato un altro affittuario, però poi si è tirato indietro. Così ho ancora qualche settimana di tempo». Di riaprire altrove non se ne parla: «Basta spostarsi di qualche metro e tutto cambia, poi non ne vale la pena». Ad esempio: «Guardi qui di fronte, quel negozio ha chiuso proprio ieri». I titolari gestivano anche un secondo negozio poche decine di metri più avanti.

Anche lì le vetrine sono vuote. Ci sono chiusure, come queste, che passano sotto silenzio, e sono la maggior parte. Poi ci sono quelle che fanno rumore: è il caso di Benetton in corso Zanardelli, dove è in corso una «liquidazione straordinaria per cessata attività». E dove le vetrine si spegneranno (di nuovo) proprio come accaduto nel vicino spazio commerciale che incrocia via Mazzini, poi occupato da Mango. E ora deserto. Perché la crisi investe i piccoli ma non risparmia i grandi: anche il gruppo Coin sta affrontando, a livello nazionale, un complesso tentativo di riorganizzazione. Intanto nello spazio del gruppo veneto in corso Magenta il bar «La terrazza» ha chiuso. L'offerta commerciale, però, non sa-

rebbe per il momento a rischio, secondo quanto risulta alle associazioni di categoria che monitorano la situazione. Ma le difficoltà che sta attraversando il commercio in centro città saltano all'occhio anche a uno sguardo distratto: vetrine spente, spazi vuoti, «affittasi» qua e là e pennellate di vernice verde lasciate come monito-denuncia dall'artista Freak of Nature. Ed emergono con più forza



quando la crisi della vendita al dettaglio, soffocata dai colossi dell'online, incrocia l'aumento dei canoni di affitto. Una tempesta perfetta: in corso Palestro un negozio da 195 metri quadrati è proposto a 6 mila euro al mese. Più spese. Per 40 mq la richiesta è di 3.000 euro. Senza entrate consistenti il bilancio è difficilmente sostenibile, soprattutto se l'attività è familiare, conferma il presidente di Confcommercio Carlo Massoletti: «La crisi si sta enfatizzando ulteriormente, le risposte sono poche e anche attività solide sono in difficoltà. Non abbiamo capitalizzato l'effetto

della Capitale della cultura e tutti i giorni registriamo nuove chiusure. Bisogna mettere subito in campo azioni efficaci». Chi resiste, però, c'è. E c'è anche chi scommette sulle potenzialità di luoghi da tempo inanimati: è il caso di piazza Boni, dove la milanese Solbiati, che qui ha già aperto una «boutique del cioccolato», trasferirà in primavera parte del suo laboratorio e, nelle prossime settimane, aprirà a pochi metri di distanza «Il salotto», un bistrot e sala da tè.

Un caso che rafforza il quadro offerto dalla Loggia, secondo cui il saldo tra aperture e chiusure rimane invariato ma

cambiano le categorie merceologiche, con un aumento della ristorazione e dell'artigianato e un calo del retail. «Il cambiamento dell'offerta è evidente ma le nuove attività non sostituiscono quelle vecchie. Abbiamo bisogno di attirare nuovi player e serve una nuova visione strategica», evidenzia la presidente di Confesercenti Barbara Quaresmini. Legato al commercio c'è poi il tema della sicurezza: su questo punto si è tenuto ieri un incontro tra Confesercenti e Prefettura ed è prevista l'istituzione di un nuovo tavolo a cui siederà anche la Loggia.

Nicole Orlando
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio



Giù il sipario Molti i commercianti del centro storico stretti tra il caro affitti e il calo delle vendite che sono costretti a chiudere l'attività (LaPresse)



Il quadro
in centro città
sono molte
le attività
chiusure.
Tra le difficoltà
riportate
dal negoziante
il caro affitti
e il calo
degli acquisti
in favore delle
piattaforme
online
(LaPresse)



Il caso Il punto vendita Benetton di corso Zanardelli chiude i battenti a quattro anni dall'apertura (LaPresse)